- Invece di tornartene a casa tua, dovresti venir con noi.

- E dove mi volete portare?

- Nel paese dei Barbagianni! Bisogna sapere che nel paese dei Barbagianni c’è un campo benedetto, chiamato da tutti il "Campo dei Miracoli". Se la sera ci sotterri uno zecchino, ben annaffiato con due secchiate d’acqua di fontana, la mattina ti ritrovi un albero carico di tanti zecchini quanti chicchi di grano può avere una spiga di giugno. Come credi che siano nate le banche, i centri commerciali pieni di bellissima chincaglieria, le olimpiadi di Cortina? Sono tutte attività che si fanno grazie alla semina degli zecchini in questo meraviglioso campo capace di dispensare ricchezza a tutti i coraggiosi che sanno cogliere le occasioni.

La miseria è una brutta malattia! Ma per fortuna si può curare… Tutti hanno diritto di diventare ricchi. Anche tu, caro amico testa di legno, con il raccolto del Campo dei Miracoli non solo potresti guarire il tuo amato babbo dalla piaga della povertà, ma potresti anche aprire un parco giochi tutto tuo, vendere leccugiori e girate sui calcinculo. In poco tempo diventeresti tanto ricco e influente che di sicuro ti farebbero Ministro della Cultura!

Lascia perdere il Teatro, hai visto Mangiafoco? Coi burattini ci arrostisce il montone. Noi lo abbiamo già abbandonato il Teatro. A stare sui palcoscenici mal illuminati io son diventato cieco e il mio collega zoppo. É un’attività superata. Inutile. Se nella vita si vuol mangiare tutti i giorni e fare qualche mese di villeggiatura ogni settimana, si deve essere coraggiosi e giovarsi delle occasioni di investimento. Finché un giorno ti potrà capitare di diventare capo del governo, o addirittura influencer !

**Preghiera al Ministero della Cultura.**

Signor Ministro,

fai che Pinocchio non cada nella trappola del Gatto e della Volpe anche questa volta. Con i poteri della persuasione che amministri per espressa volontà del popolo sovrano, spiegagli che non deve cedere alle tentazioni del mercato, e che non c’è vita migliore che quella consumata sulla scena, dove tutto è finto ma niente è falso. Tu che da innumerevoli anni garantisci un tozzo di pane ai nostri artisti, fa’ che quel monello non rinneghi le sue origini e riconducilo tra le marionette Senza Fili.

Lo so che le marionette Senza Fili non si fanno comandare e possono dare anche qualche grattacapo. Lo so che suo fratello Paolo Hendel, discolo come lui, fece una pernacchia in TV ad un tuo predecessore. Capisco che Paul Morocco non è proprio una sana compagnia per un figliolo che si vorrebbe bello educato, e che cantare in una Pieve del millecento lo Stabat Mater di Pergolesi, dedicandolo a que’ bimbetti di Gaza sotterrati dalle bombe, può sembrare inopportuno… Ma il teatro è un tutt’uno con la vita, anche se è finzione, e per non far torto alla vita a volte bisogna anche mettere dei limiti all’educazione. Non sarà per te troppa pena, perché in fondo non siamo un teatro nazionale.

Sicché, se puoi, fagli un discorsino perché capisca che l’unica ricchezza che vale la pena di perseguire è proprio quella, sconosciuta nel Paese dei Barbagianni, di non avere fili. Poi quando glielo hai fatto, facci sapere se te ne sei convinto anche te!